

LE PRIORITÀ PER IL SISTEMA CONFINDUSTRIA EMILIA-ROMAGNA

Gennaio 2025

INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ

Le politiche industriali regionali devono ambire a disegnare un sistema economico in grado di continuare a competere a livello europeo incrementando la propria autonomia e resilienza, in continuità col percorso avviato dal Documento Strategico Regionale, dai Programmi Regionali FESR e FSE+ (2021-2027) e dalla Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) della Regione Emilia-Romagna, che hanno l'obiettivo di rendere il sistema produttivo emiliano-romagnolo più sostenibile, più competitivo globalmente e più resiliente.

Tale percorso deve necessariamente vedere l'impresa al centro, vero motore della competitività e dell'innovazione, e deve accompagnare l'evoluzione e il consolidamento delle filiere produttive regionali, al fine di incrementarne la competitività nei mercati internazionali.

I processi innovativi e la capacità di intercettare trend tecnologici con largo anticipo stanno diventando sempre più cruciali per la sopravvivenza del sistema industriale. Le aziende dovranno essere in grado di reagire ed adeguarsi rapidamente ai mutamenti dell'ecosistema e delle forze esogene, puntando su **innovazione e ricerca**, per cogliere tempestivamente le opportunità di sviluppo connesse a nuovi bisogni insoddisfatti dei consumatori.

Ricerca, Innovazione e Transizione Digitale

L'Emilia-Romagna si distingue per un'economia diversificata e competitiva, fondata su un tessuto produttivo ricco di PMI, filiere industriali di eccellenza e una forte vocazione all'innovazione. Tuttavia, la **transizione digitale**, unita a sfide globali come la **sostenibilità ambientale** e la crescente **minaccia cibernetica**, richiedono un approccio strategico per consolidare e potenziare questi punti di forza.

Il rapporto "Il Digitale in Emilia-Romagna 2024"² e le analisi del DESI regionale³ (Digital Economy and Society Index) mostrano una regione che eccelle in innovazione, mentre in

² <https://www.anitec-assinform.it/pubblicazioni/studi/il-digitale-in-emilia-romagna-2024.kl>

³ <https://digitale.regione.emilia-romagna.it/desier>

alcune aree presenta **disparità** nell'accesso a **tecnologie avanzate, competenze digitali e infrastrutture**. Per poter conseguire obiettivi di crescita sostenibile e inclusiva occorrerà lavorare, a nostro avviso, nei seguenti ambiti.

➤ **Accompagnare le PMI nella transizione digitale, favorendo la nascita di start up innovative**

La transizione al digitale rappresenta un **fattore cruciale** per il rafforzamento della competitività delle **PMI** che, nell'adottare tecnologie digitali avanzate, si trovano a fronteggiare sfide importanti, la cui gestione è strategica per mantenere la propria posizione competitiva in un mercato sempre più globalizzato. La creazione di un **ecosistema digitale** forte, inclusivo ed orientato all'innovazione è un passo fondamentale per il futuro della regione.

Tecnologie emergenti come l'*High Performance Computing* (HCP), l'*Advanced AI*, il *cloud computing* e la *cybersecurity* stanno **ridefinendo i paradigmi produttivi e organizzativi**, aprendo nuove opportunità per migliorare efficienza, sostenibilità e innovazione. Al momento il potenziale di queste tecnologie rimane **largamente inutilizzato** da parte delle PMI regionali, con importanti spazi di miglioramento competitivo per la regione, se si pensa che, secondo il DESI, ogni aumento del 10% nell'adozione digitale può incrementare la produttività del 7%.

Occorre dunque che la nuova Amministrazione regionale promuova interventi che favoriscano **la crescita e lo sviluppo di start up** (anche tecnologiche) attraverso l'accesso a finanziamenti, infrastrutture tecnologiche avanzate e programmi di *mentorship*, focalizzando l'attività di incubatori e acceleratori ad alta intensità tecnologica, al fine di massimizzarne l'impatto.

La Regione dovrebbe **premiare progetti collaborativi** in cui grandi imprese fungono da motori di innovazione per le PMI. L'integrazione di tecnologie digitali lungo le catene del valore, sia verticali sia orizzontali, può infatti migliorare significativamente l'efficienza operativa nelle imprese. Ciò andrebbe accompagnato con **incentivi all'adozione di tecnologie Industria 4.0, 5.0 e 6.0** – come *HPC, IoT, advanced AI, cloud computing e cybersecurity* – per permettere alle PMI di innovare prodotti, servizi e processi e rimanere agganciate alle catene del valore, con iniziative di *open innovation* che favoriscano sinergie tra PMI, *startup* e grandi imprese.

La Regione dovrebbe inoltre **prevedere incentivi per implementare soluzioni di cybersecurity avanzata** che favoriscano una transizione digitale sicura per le PMI, oltre al necessario supporto formativo e infrastrutturale. Questo è un passo fondamentale per fronteggiare i rischi legati all'interconnessione crescente dei sistemi aziendali e garantire la sicurezza dei dati e dei processi.

➤ **Accesso facilitato a nuove infrastrutture e servizi digitali a beneficio della Pubblica Amministrazione e delle imprese, sfruttando il potenziale computazionale presente in regione**

Nonostante la regione ospiti **infrastrutture di supercalcolo di rilevanza europea** e tra le più potenti al mondo, non tutte le imprese ne sfruttano appieno le potenzialità. Inoltre, le aree rurali e montane soffrono ancora di un divario digitale significativo.

Ridurre la **disomogeneità nell'accesso alle infrastrutture digitali** è una delle sfide più urgenti per uno sviluppo equilibrato dell'Emilia-Romagna. Questo divario compromette non solo la competitività delle PMI locali, ma anche la capacità dell'intera regione di attrarre investimenti e competere a livello globale. Secondo il rapporto "Il Digitale in Emilia-Romagna 2024", la copertura di **banda ultralarga** raggiunge il 78% della popolazione regionale, ma scende al 50% nelle aree periferiche e montane, creando una barriera per l'adozione di tecnologie digitali avanzate.

La Regione è dunque chiamata ad **investire nel potenziamento della rete a banda ultralarga**, con particolare attenzione alle aree rurali e montane, per ridurre il divario digitale e garantire pari opportunità alle imprese, indipendentemente dalla loro posizione geografica. Un'**infrastruttura digitale inclusiva e ben distribuita** avrà effetti significativi sull'economia regionale.

Parallelamente alla connettività occorrono **servizi digitali integrati e accessibili**, ovvero è necessario favorire l'accesso a servizi *cloud* sicuri e scalabili e alle capacità computazionali avanzate offerte dal Tecnopolo di Bologna.

Semplificare l'ecosistema regionale dell'innovazione, razionalizzando la governance e organizzandola per filiere produttive

L'**ecosistema di innovazione regionale** è tra i più dinamici e avanzati in Italia e in Europa, con oltre 100 attori pubblici e privati. Il sistema ha un enorme potenziale, ma rischia di non massimizzare il suo impatto economico e tecnologico a causa di una eccessiva frammentazione, sovrapposizioni, inefficienze e una governance non sempre coordinata, che limitano l'efficacia e l'accessibilità dei servizi. Questa **frammentazione** ostacola anche PMI e startup che, non trovando punti di riferimento univoci, faticano a sfruttare appieno le opportunità offerte. Una governance frammentata riduce inoltre la **capacità di attrarre investimenti internazionali**, un fattore chiave per una regione che punta a consolidarsi come Data Valley europea.

La Regione dovrebbe **consolidare l'ecosistema** attraverso una strategia chiara e ben comunicata di semplificazione e razionalizzazione della governance, che porti ad un sistema **meglio integrato, organizzato per filiere**, che massimizzi la sinergia tra ricerca, imprese e istituzioni. Tale modello consentirebbe di ottimizzare risorse e competenze, creando economie di scala e favorendo una maggiore integrazione tra gli attori. Ad esempio, raggruppare i servizi per settori specifici come biomedicale, automotive o agroalimentare permetterebbe di sviluppare soluzioni più mirate, trasferire tecnologie di frontiera e creare nuovi campioni di innovazione tecnologica verticale in grado di esportare innovazione nelle filiere dove la regione è più forte.